



METODI E TECNICHE DEL SERVIZIO SOCIALE - 1

Corso di laurea in servizio
sociale
A.A. 2022-2023

FASE VALUTATIVO-PROGETTUALE

Assessment: valutazione che l'a.s. conduce prima e durante i suoi interventi; garantire una costante e continua riconsiderazione e rinnovamento delle decisioni, sulla base delle informazioni nuove che si acquisiscono al fine di una conoscenza più profonda di situazioni, condizioni e bisogni delle persone.

Diversi tipi di assessment:

- «d'ingresso», riguarda il momento iniziale, è una sorta di «esame» finalizzato ad avere un quadro della situazione della persona che accede al servizio in termini di problemi e risorse;

–assessment come «controllo», risponde all'interesse dell'ente e della collettività di allocare i fondi in termini di equità, evitando di erogarli a chi non presenta una reale necessità; orientamento al contenimento della spesa senza venir meno al principio dell'autonomia della persona e della promozione delle risorse

– assessment «finanziario» indica l'accertamento delle quote di denaro che devono essere pagate dalla persona–utente per coprire in tutto o in parte i costi di un determinato servizio; coniugare approccio managerialista con ottica specifica del servizio sociale che non può seguire criteri di natura meramente economica.

L'ASSESSMENT VALUTATIVO-PROGETTUALE

Presuppone un assessment inteso come «raccolta e analisi di informazioni», effettuate dall'a.s., rispetto alla situazione di una persona singola o di una famiglia e, più estensivamente, di un gruppo o di una comunità.

Consiste nell'accertare, ovvero assumere cognizione «esatta» di qualcosa, e valutare fatti e situazioni, nel senso di «dare valore» ad essi.

Si costituisce come un giudizio professionale basato su conoscenze oggettive, scientifiche e metodologiche.

Diversi tipi di assessment

– **assessment come «accertamento»**, si riferisce alla raccolta e analisi delle informazioni finalizzata a riconoscere come reale una situazione, relativa ad una persona o ad una famiglia; non consiste in un mero accertamento burocratico ma avviene attraverso la relazioni professionale e mira a raccogliere aspetti sia oggettivi che soggettivi. Assolve alla necessità di disporre di dati precisi che consentono di giungere a decisioni informate sulla situazione da affrontare. L'elaborazione di questi dati conduce al giudizio professionale che verte su differenti aspetti. La responsabilità della valutazione è dell'a.s.; il parere della/e persona/e viene preso in considerazione ma la valutazione non viene necessariamente discussa tra professionista e persona.

– **assessment come «valutazione del rischio»**, volto ad accertare la possibilità che si verifichi un dato evento capace di compromettere il benessere di una persona, famiglia o gruppo; considera le situazioni con lo sguardo rivolto al futuro; è correlato al controllo nella misura in cui si opta per una risposta positiva o negativa per rispondere ad una persona, oppure si avvia l'azione di un'Autorità giudiziaria per evitare che il rischio si concretizzi.

– **assessment come «valutazione del bisogno»**, processo a largo raggio, connesso al principio della globalità, che richiede di considerare la persona con le sue necessità nel loro insieme e nelle loro connessioni; considera l'intera gamma di necessità della persona, sia materiali sia di autorealizzazione;

– *chi definisce il bisogno?* bisogno definito dal professionista; bisogno percepito dall'interessato; bisogno espresso; lo scostamento tra bisogno definito dall'a.s. e percepito dalla persona-utente pone importanti problemi

– *assessment guidato dai bisogni o assessment guidato dalle prestazioni?*

– **assessment come «valutazione della capacità di azione nell'ottica di rete»,** «comprensiva» perché include diverse componenti dei problemi e ricomprende altri possibili approcci alla valutazione; è la valutazione per eccellenza perché si occupa di valutare le capacità delle persone coinvolte in un problema, conclamato o potenziale, di attivarsi per un fronteggiamento congiunto dello stesso; valuta quanto le persone siano consapevoli dei problemi e quanto siano disponibili e competenti a farvi fronte; rileva la rete relazionale di fronteggiamento esistente e individua potenziali agenti per progetti a valenza collettiva.

Il risultato di un processo di valutazione è la definizione di un progetto di cambiamento.

La valutazione che sfocia in un progetto è una valutazione operativa; è dinamica in quanto prodotto di un processo che ha un andamento continuo e non è il prodotto di un momento ben preciso.

E' un processo soggettivo dell'a.s. che richiede la ricerca di condivisione con la persona-utente.

LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO

Bersaglio: la valutazione progettuale è centrata su un'area, su un campo problematico, ovvero bersaglio, su cui l'a.s. e la persona andranno a lavorare.

Può essere scelto in base a: competenza dell'ente; utilità; opportunità; disponibilità e intenzionalità della persona.

Importante giungere a un'intenzionalità condivisa tra a.s. e persona

Griglia per la valutazione-progettuale:

- di cosa si tratta?
- di chi si tratta?
- quale/i possibilità ci sono per cambiare, trasformare la situazione?

Identificazione degli obiettivi: collegati alle aspirazioni, desideri, intenzioni della persona; SMART, specifici, misurabili, realizzabili, rilevanti, temporizzati

Componenti del progetto:

- descrizione della situazione nella sua complessità;
- scelta del campo problematico (bersaglio) su cui concentrarsi;
- illustrazione dei motivi di tale focalizzazione;
- definizione degli obiettivi rispetto ai quali vengono specificati gli esiti da raggiungere e gli eventuali processi da attivare

Chi?/Con chi?, Per chi?, Con che cosa?, In che modo?

Il contratto

Rappresenta l'esplicitazione del progetto; è la sua parte «pubblica e visibile»

E' strutturalmente flessibile

Muove dalla considerazione della persona come soggetto attivo, dotato di intenzionalità e capacità, e si consolida all'interno di una relazione di tipo professionale che ha preso avvio con la prima fase del procedimento metodologico.

E' un accordo sull'intervento del servizio sociale che definisce alcune regole.

E' un accordo tra a.s. e persona, ma può coinvolgere anche altri professionisti e operatori.

L'accordo si riferisce allo sviluppo del progetto; esplicita e stabilisce:

- il campo problematico su cui lavorare;
- gli obiettivi di cambiamento;
- le attività e le risorse per raggiungerli, sia della persona che dell'a.s.;
- un piano di lavoro e una relativa durata nel tempo.

Ha contenuti di controllo che però riguardano entrambi i contraenti (sia a.s. sia persona). Può essere visto come strumento di «controllo reciproco». Ha tra i suoi aspetti positivi le potenzialità di tutelare e promuovere i diritti della persona. Presenta però anche il rischio dell'unilateralità, della concessione paternalistica, della burocratizzazione.

APPUNTI DA

Cellini G, Dellavalle M. (2015), *Il processo di aiuto del servizio sociale*, Giappichelli, Torino, capitolo 3